

# TEMPO

Dir. Resp. Franco Bechis  
Tiratura: 29466 - Diffusione: 16897 - Lettori: 16124

Edizione del 18/08/2019  
Estratto da pag. 5

Incontro II messaggio del Papa per il 40° Meeting di Rimini sull'amicizia tra i popoli

## «Non considerate un numero chi fugge da guerra e povertà»

Incontro II messaggio del Papa per il 40° Meeting di Rimini sull'amicizia tra i popoli

«Non considerate un numero chi fugge da guerra e povertà» • Le persone non sono numeri. Papa Bergoglio torna a difendere migranti e profughi e a sottolineare l'aspetto umano e caritatevole dell'accoglienza.

«Tanti nostri contemporanei cadono sotto i colpi delle prove della vita e si trovano soli e abbandonati e spesso sono trattati come numeri di una stacchiata - ha detto nel suo messaggio per il quarantesimo Meeting per l'amicizia tra i popoli al via oggi a Rimini firmato dal Segretario di Stato vaticano Pietro Parolin e indirizzato

al vescovo della cittadina romagnola Francesco Lambiasi -. Pensiamo alle migliaia di individui che ogni giorno fuggono da guerre e povertà: prima che numeri, sono volti, persone, nomi e storie. Mai dobbiamo dimenticarlo, specialmente quando la cultura dello scarto emargina, discrimina e sfrutta, minacciando la dignità della persona». Il Pontefice auspica che il Meeting di Rimini «sia sempre un luogo ospitale, in cui le persone possano «fissare dei volti», facendo esperienza della propria inconfondibile identità. E il modo più bello per festeggiare questo anniversario, guardando avanti senza nostalgie o paure, sempre sostenuti dalla

presenza di Gesù, immersi nel suo corpo che è la Chiesa. La memoria grata di questi quattro decenni di impegno alacre e di creativa opera apostolica possa suscitare nuove energie, per la testimonianza della fede aperta ai vasti orizzonti delle urgenze contemporanee».

Francesco legge il titolo del Meeting, «Nacque il tuo nome da ciò che fissavi», con le parole di sant'Agostino: «Fu guardato e allora vide, se non fosse stato guardato, non avrebbe visto». «Come l'uomo può ritrovare sé stesso e la speranza?», scrive il Papa. «Non può farlo solo attraverso un ragionamento o una strategia. Ecco allora

il segreto della vita, quello che ci fa uscire dall'anonimato: fissare lo sguardo sul volto di Gesù e acquistare familiarità con Lui. Guardare Gesù purificarla vista e ci prepara a guardare tutto con occhi nuovi». Nel suo messaggio il Papa cita l'Innominato di Manzoni e gli episodi evangelici di Zaccheo e della Veronica, da cui la poesia di Wojtyla che ha ispirato il titolo di questa edizione. «In un'epoca dove le persone sono spesso senza volto, figure anonime perché non hanno nessuno su cui posare gli occhi, la poesia di San Giovanni Paolo II ci ricorda che noi esistiamo in quanto siamo in relazione». A fargli eco, il presidente della Repubblica. Per il Capo dello Stato, «il titolo scelto per

il quarantennale («nacque il tuo nome da ciò che fissavi») induce alla riflessione sull'umanità dell'uomo, sulla relazione necessaria con l'altro, sul formarsi della comunità, sul dialogo incessante tra la fede personale e la storia. Attorno a noi i cambiamenti sono sempre più rapidi. Straordinarie opportunità ci vengono offerte. Nel contempo, però, si presentano inedite ingiustizie, povertà, egoismi, insicurezze, minacce al valore della pace. È necessario - avverte - affrontare il nuovo con coraggio, senza nostalgie paralizzanti, conservando sempre spirito critico e apertura a chi ci è prossimo. Ripartire dalla persona è un percorso di crescita e

di liberazione a cui siamo continuamente richiamati. In questo percorso - conclude Mattarella - ciascuno deve saper trovare il senso e il valore della comunità, anzi deve contribuire a costruirlo tessendo i fili umani della solidarietà». La cultura dello scarto «Emargina, discrimina e sfrutta minacciando la dignità» Il presidente Mattarella «Costruire il senso di comunità tessendo i fili della solidarietà; Gesù Guardarlo purifica e ci prepara a guardare tutto con occhi nuovi Messaggio Papa Francesco circondato dalle suore. Ieri ha ribadito nella sua lettera che i migranti e i profughi non sono semplici numeri - tit\_org- «Non considerate un numero chi fugge da guerra e povertà»